



Carissimi Confratelli,

nello spazio di pochi mesi, l'amorosa mano del Signore ha voluto visitare nuovamente questa casa, chiamando a sè il Confratello professo perpetuo

Coad. ALESSANDRO BARBERIS

d'anni 73

Il nostro caro Barberis era nato a Castelletto Ticino (provincia di Novara) il 5 Marzo 1878, gemello del fratello Luigi, ma a soli 7 anni egli rimase orfano.

A 10 anni di età e precisamente nell'anno in cui il nostro Santo Fondatore volava alla gloria dei cieli, il piccolo Sandrino entrava come artigiano nella nostra casa di Sampierdarena per diretto interessamento dei Baroni Visconti di Castelletto, di cui la famiglia Barberis era fittavola.

In questo nostro Istituto apprendeva l'arte del falegname e veniva anche scritto alla scuola di banda, divenendo in seguito buon suonatore di clarino.

Trascorso con lodevole profitto l'anno di Noviziato a S. Benigno

Canavese, emetteva i voti triennali nel 1896, e la professione perpetua nel 1901 nella casa di Lugo di Romagna, suo primo e principale campo di lavoro.

Escluso il periodo della guerra mondiale, durante la quale dovette prestare servizio tra le truppe sussidiarie dell'aviazione, rimase in quella casa per ben 25 anni, disimpegnando il suo ufficio di falegname e all'occorrenza facendo anche da provveditore.

Alla domenica prodigava tutte le sue energie e le sue belle doti nell'Oratorio festivo nel quale era animatore instancabile di ogni manifestazione.

Cordiale, faceto, servizievole, si rendeva caro ai Confratelli, agli allievi ed ex-allievi dai quali è ancora tanto ricordato.

Nel 1924, venne mandato come provveditore nella casa di Varazze, poi in quella di Modena con lo stesso ufficio.

Dal 1930 al 1936, fu portinaio nel nostro Istituto di Treviglio e continuò a disimpegnare tale delicata mansione per altri 15 anni in questa casa di formazione, dove ebbe il conforto di celebrare il suo 50.mo di Professione religiosa e dove le sue virtù religiose e salesiane rifulsero in modo particolare.

Pur sapendolo sofferente di asma cardiaca tutti lo pensavano ancora assai lontano dal suo tramonto.

Il Signore invece aveva disposto diversamente.

L'ultimo giorno di carnevale dopo aver partecipato con tutta la Comunità all'Adorazione riparatrice fino a mezzo giorno, si era sentito stanco e dovette mettersi a letto.

Il giorno dopo tentò di riprendere il suo posto, ma le forze non lo reggevano sicchè dovette ritornare a letto.

Chiamato il medico non rilevava nulla di allarmante; l'ammalato però perdeva energie ed in una seconda visita il medico lo giudicò gravissimo per disfunzione cardiaca.

Con fraterna chiarezza lo si avvisò della gravità del suo stato, si telegrafò ai parenti e gli si somministrarono i SS. Sacramenti.

Al mattino seguente, prima domenica di Quaresima si sentì così migliorato che si intratteneva in conversazione con Confratelli ed amici, e nelle prime ore del pomeriggio riceveva quasi scherzando i parenti accorsi al suo capezzale.

Era però il miglioramento che precede l'ultima ora.

Al termine dei vesperi e dell'istruzione domenicale, l'Infermiere richiamò d'urgenza il Direttore e i Confratelli al letto dell'ammalato improvvisamente aggravatosi.

Si fece appena in tempo ad amministrargli l'Estrema Unzione e alle 17 il caro Barberis spirava circondato da Confratelli e Parenti.

È difficile mettere in rilievo la preziosità del compito che il caro Barberis assolveva nella nostra Comunità. Faremo nostre le espressioni con cui un Aspirante porse all'estinto l'estremo saluto sulla porta dell'Istituto: «Venerando Amico: la morte che in pochi mesi aveva busato due volte alla porta del nostro «S. Bernardino», tu l'avevi sentita passare fermo al tuo delicato posto di osservazione.

...Curvo sotto il peso degli anni, ma con l'anima tesa al Signore, nella pace dei chiostri e nel silenzio della Chiesa aspettavi pregando, sgranando quei lunghi Rosari in cui si assommavano le intenzioni di tante anime buone.

Gli «Amici» di S. Bernardino venendo a pregare D. Bosco ti vedevano sempre fedele custode della Sua casa con il volto venerando, incorniciato d'argento, la parola buona, il tratto garbato e premuroso. E ti stimavano tanto. Ma noi più di loro, noi che seguivamo i tuoi passi ogni giorno, che ti vedevamo presente alla quotidiana preghiera, nel primo banco, fatto piccolo tra i piccoli, davanti alla bella Madonna che non cessavi mai d'invocare.

Presente ai nostri divertimenti, col saluto affettuoso, il sorriso, il richiamo; presente ogni ora del giorno con i tocchi precisi della campana che solo talvolta indulgeva soltanto per prolungare di qualche minuto la ricreazione. Presente all'entrata non sempre gioiosa al riaprirsi dell'anno scolastico, gradito conforto ai nostri parenti, talvolta un po' preoccupati della nostra riuscita.

Venerando amico, ogni angolo della casa è vuoto di te; non t'incontriamo più! Ma certo tu sei presente con la tua preghiera, perchè tutti possiamo ritrovarti in cielo, nel «Giardino Salesiano» ».

Cari Confratelli, tutta la nostra Comunità sente così la scomparsa di questo Confratello che era l'occhio della casa tanto amata; che ne era la difesa, perchè a distanza intuiva e prevedeva gli inconvenienti, impedendoli, oppure riferendo con lodevole premura a chi di ragione. Per questo sentiamo tutti la privazione di questo Confratello che esplicando la sua umile attività aveva aumentato alla nostra casa la schiera dei Benefattori e degli Amici.

Quante condoglianze abbiamo ricevuto e quanto profondamente sentite! Tanto significativa quella di un professionista della piccola città: «Piango con Voi la morte del Sig. Barberis, consigliere dei miei figli».

I funerali, benchè svoltisi sotto una pioggia gelida e incessante, ne furono una bella prova.

Uniti al Sig. Ispettore e a rappresentanze delle nostre case di Milano, Treviglio, Iseo, Brescia, Nave, nonchè del locale nostro Istituto «Rota», era il Clero cittadino al completo ed un bel gruppo di Benefattori ed Amici, dalle più umili alle più distinte condizioni sociali.

Carissimi Confratelli, mentre innalziamo al Signore abbondanti suffragi per l'anima del caro Barberis, chiediamo al Signore tante e sì belle Vocazioni di Confratelli Coadiutori.

Pregate anche per questa casa di formazione e per chi si professa

in C. J. aff.mo Confratello

D. LUIGI GIOACHIN

Direttore

Dati per il necrologio: Coad. BARBERIS ALESSANDRO nato a Castelletto Ticino il 5 marzo 1878; morto a Chiari l'11 febbraio 1951 a 73 anni di età e 51 di professione.

44
42 -